

salutar-chic

Il diktat antifumo di Sala nuoce alla salute della società

EDITORIALI

17_12_2024

**Rino
Cammilleri**



A Milano il comitato di salute pubblica – giacobini con le calze arcobaleno – ne ha escogitata un'altra per il bene obbligatorio del popolo: vietato fumare all'aperto entro i

10 metri dal non fumatore più vicino. Geniale.

Scenario futuro: io, ligio al diktat, mi siedo al tavolino fuori dal bar, non c'è nessun altro, così dopo il caffè mi accendo il mezzo toscano. Bene, ma subito arriva un altro avventore e si siede al tavolino accanto, a 1-2m. Secondo il sindaco, dovrei alzarmi e andarmene io o restare caparbio accampando il fatto che c'ero da prima? Oppure, altro scenario: se il fumatore fosse un nordafricano o un nigeriano? O una rom incinta? E se, pur bianco, stesse fumando cannabis terapeutica?

Risultato complessivo: come far diminuire la clientela dei bar e della ristorazione con *dehor*. Come far fallire i tabaccai o costringerli a riconvertirsi in "erba". Come moltiplicare la litigiosità dei cittadini, già aumentata dalle piste ciclabili e dalle due ruote senza regole: infatti, sapendosi coccolati dalla moda eco, i pedalatori o monopattinisti si credono i salvatori del pianeta e perciò intoccabili. Fino a quando qualche camion in manovra non se li porta via. Infatti, il numero dei ciclisti morti è aumentato anche quello. Le piste contornate da cordoli in cemento sono ormai l'incubo dei mezzi di soccorso. Una volante della polizia a sirena spiegata è stata costretta a infilarsi in una pista ciclabile, e meno male che non ha sbattuto in terra qualche maghrebino in fuga, sennò i carabinieri finivano indagati. Così che sempre più siano indotti a voltarsi dall'altra parte quando a delinquere è qualche appartenente alle categorie protette.

Ora i vigili dovranno intervenire anche per dirimere liti da avventori di bar all'aperto, come descritto all'inizio di questo articolo. Infatti, se moltiplichiamo i motivi di contenzioso, non fai che moltiplicare gli interventi delle forze dell'ordine, distogliendole da compiti più importanti. O costringendole a fregarsene della telefonata del cittadino, come è accaduto a me quando ho trovato la mia auto impedita dall'uscire dal parcheggio da una vettura in seconda fila e ho dovuto tornarmene a piedi lasciandola lì a macinare euri orari. Inutilmente le cifre mostrano che, senza auto e senza fumo di tabacco (non di canna, che è ricreativa), la qualità dell'aria è sempre la stessa. No, il giacobino (o il comunista, e scusate se li chiamo col loro vero nome) insiste al grido di "tanto peggio per i fatti". E declamando al popolo con espressione tetragona il trilussiano: *"Io so' io e voi nun zete un c..."*.

Corollario: io giacobino ho vinto le elezioni grazie all'astensione dei più, così che di fatto rappresento quattro gatti di radical-chic (cioè, comunisti col rolex, e scusate se li chiamo col loro vero nome)? È la democrazia, bellezza: l'abbiamo inventata noi e ci sguazziamo come pesci nell'acqua. La cui forza è tutta nella propaganda (un grazie speciale a Gramsci), tanto che ben due ministri, Interni e Istruzione, pur in un governo di destra, temono tanto di farsi dare dei "fascisti" da non fare assolutamente

nulla di ciò per cui il popolo li ha votati.